

La Chiesa e la "formula di Steinmeier": che cosa attende gli ortodossi ucraini

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 6 ottobre 2019



dopo l'avvento della pace in Ucraina, i capi delle chiese "patriottiche" potrebbero trovarsi in una situazione difficile. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Cosa e come cambierà nella sfera religiosa se arriverà la pace in Ucraina

Il rappresentante dell'Ucraina nel processo dei negoziati di Minsk, l'ex presidente Leonid Kuchma, ha firmato la cosiddetta "formula di Steinmeier". Le valutazioni di questo evento sono divise e diametralmente opposte: dal "tradimento" alla "vittoria".

Cosa significa veramente questo evento per l'Ucraina e in che modo influenzerà la sfera religiosa?

Che cos'è la "formula di Steinmeier"?

Per cominciare, chiariamo cos'è questa famigerata "formula di Steinmeier" poiché così tante persone esprimono un'opinione al riguardo, avendo idee molto distanti sull'argomento.

Il 5 settembre 2014, i leader di Germania, Francia, Ucraina e Russia (i "Quattro della

Normandia") hanno firmato i cosiddetti accordi di Minsk in 12 punti, che prevedono un cessate il fuoco nella zona del conflitto armato nel Donbass, un ritiro delle truppe, uno scambio di prigionieri, il monitoraggio dell'OSCE, l'adozione della legge ucraina in alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk, lo svolgimento di elezioni locali, ecc.

L'11-12 febbraio 2015 i "Quattro della Normandia" hanno concordato una serie di misure per attuare gli accordi. Questo documento è anche chiamato secondo accordo di Minsk. Spiega i termini e le procedure per l'attuazione degli accordi del 5 settembre 2014.

Presto, gli accordi di Minsk sono stati approvati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Ma nonostante tutto, nessun singolo elemento è stato ancora implementato. Per giungere al loro adempimento, nel 2016 l'allora ministro degli esteri, e ora presidente della Germania, Frank-Walter Steinmeier, ha proposto un metodo per attuare una serie di misure per adempiere agli accordi di Minsk. Questa proposta in seguito è stata chiamata la "formula di Steinmeier" .

L'idea della formula è semplice: sotto la supervisione dell'OSCE in alcuni territori del Donbass (le repubbliche popolari non riconosciute di Donetsk e Lugansk), le elezioni delle autorità locali si svolgono secondo le leggi dell'Ucraina. Il giorno delle elezioni alle 20:00 su base temporanea, entra in vigore la legge sullo status speciale di questi territori. E dopo che l'OSCE ha riconosciuto le elezioni secondo le norme OSCE e la legislazione ucraina, continua a funzionare la legge sullo status speciale.

Il testo completo della "formula di Steinmeier" è stato pubblicato su Internet.

Специальному представителю Действующего
председателя ОБСЕ в Украине, Представителю
ОБСЕ в Трёхсторонней контактной группе

господину Мартину Сайдику

Уважаемый господин Сайдик!

В приложении к Вашему электронному сообщению от 13 сентября сего года среди участников Трёхсторонней контактной группы был распространён согласованный дипломатическими советниками глав государств и правительств Украины, ФРГ, Франции и Российской Федерации 11 сентября 2019 года текст относительно имплементации так называемой «формулы Штайнмайера» в украинское законодательство в нижеследующей редакции:

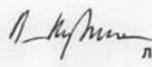
«Настоящий Закон вступает в силу в 20:00 по местному времени в день голосования на внеочередных местных выборах в отдельных районах Донецкой и Луганской областей, которые назначены и проведены в соответствии с Конституцией Украины и специальным Законом Украины, регулирующим внеочередные местные выборы в вышеупомянутых районах. Он будет действовать на временной основе до дня публикации итогового доклада миссией БДИПЧ ОБСЕ по наблюдению за выборами, в соответствии с установленной практикой БДИПЧ ОБСЕ, о соответствии в целом внеочередных местных выборов стандартам ОБСЕ и международным стандартам для демократических выборов, а также украинскому законодательству, в котором дается ответ на вопрос, согласованный в «Нормандском формате», утвержденный Трёхсторонней контактной группой и направленный Украиной в её пригласительном письме и Председательством ОБСЕ Директору БДИПЧ.

Настоящий Закон продолжает действовать на постоянной основе, в случае если в итоговом докладе БДИПЧ ОБСЕ будет сделан вывод в соответствии с установленной практикой БДИПЧ ОБСЕ, что внеочередные местные выборы в отдельных районах Донецкой и Луганской областей были проведены в целом в соответствии со стандартами ОБСЕ и украинским законодательством, при ответе на вопрос, согласованный в «Нормандском формате», утвержденный Трёхсторонней контактной группой и направленный Украиной в её пригласительном письме и Председательством ОБСЕ Директору БДИПЧ.»

Украинская Сторона принимает текст этой формулы.

С уважением,

Представитель Украины
в Трёхсторонней контактной группе


Леонид КУЧМА
01.10.2019

la "formula di Steinmeier", firmata da Leonid Kuchma. Foto: open source

La firma della formula di Steinmeier da parte dell'Ucraina è stata accolta con favore da tutti i membri dei "Quattro di Normandia", nonché dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, dall'OSCE e persino dalla NATO.

Tuttavia, nella stessa Ucraina, quest'evento è stato percepito in modo ambiguo. Immediatamente sono iniziate proteste a Kiev, anche se fino ad ora poche. I manifestanti vicino alla Verkhovna Rada hanno chiesto che la "formula" non fosse attuata e la hanno chiamata la resa dell'Ucraina al presidente russo Vladimir Putin.

Gli attuali membri dell'opposizione sembrano dichiarare "tutto è perduto", sebbene, per inciso, abbiano approvato e difeso questa "formula" molti anni fa.

L'ex presidente Petro Poroshenko ha dichiarato: "Non esiste una 'formula di Steinmeier' in natura. Questo è tutto un trucco russo. Fino a ieri, non un singolo rappresentante dell'Ucraina, né verbalmente né per iscritto, ha sostenuto questa formula. E io come partecipante diretto alle negoziazioni nel formato di Normandia ho detto che Vladimir Putin ha ripetutamente tentato di promuovere questa iniziativa. La 'formula di Steinmeier' è stata

inventata al Cremlino e protegge gli interessi russi".

È vero invece che nel 2016 Poroshenko ha espresso un'opinione generalmente positiva: "Le questioni relative alla preparazione delle elezioni sono state discusse separatamente a livello di esperti e gruppi di lavoro, il lavoro di preparazione di un concetto per la legislazione elettorale e l'attuazione della cosiddetta 'formula di Steinmeier', in cui vediamo le posizioni che dovrebbero essere le componenti nel riconoscimento delle elezioni tenute".

Come potete vedere, nel 2016 Poroshenko non interpretava affatto la "formula di Steinmeier" come "tradimento" e "trucco russo". È un dato di fatto, non è così. Innanzitutto, la formula non è russa ma tedesca; e in secondo luogo, è chiamata ad attuare gli accordi di Minsk, firmati dallo stesso Poroshenko.

La parola degli esperti

La "formula di Steinmeier" non è né "tradimento" né "vittoria". La sua attuazione è molto più difficile che la sua approvazione. Gli esperti politici vi stanno prestando attenzione.

Mikhail Pogrebinskij, direttore del Centro di studi politici e di conflittologia di Kiev:

"Avendo valutato la pressione esterna del [presidente francese Emmanuel] Macron, del [cancelliere federale tedesco Angela] Merkel, del [presidente americano Donald] Trump, il team Ze (il presidente dell'Ucraina Vladimir Zelenskij, *ndc*) ha deciso di non eludere la firma della "formula di Steinmeier". Per realizzarla, è necessario approvare una legge sulle elezioni nel Donbass. E c'è un campo illimitato per il fallimento di questo progetto. Zelenskij afferma che le elezioni dovrebbero tenersi secondo la legge ucraina. Quindi, se si tengono secondo la legge ucraina, i media ucraini dovrebbero coprirle, e tutte le parti dovrebbero farvi una campagna. E come si può immaginare un partito come "Svoboda" fare campagna per strada [nel Donbass]? "

Ruslan Bortnik, direttore dell'Istituto ucraino di analisi e gestione delle politiche:

"Nel complesso, Zelenskij deve affrontare la sfida di adottare due leggi. Innanzitutto, una legge elettorale, ma nessuno sa come sarà questa legge. E questa non dovrebbe essere solo una legge proposta dall'Ucraina, ma anche una legge che sarà adottata e concordata nelle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk. In secondo luogo, la parte al potere dovrebbe sbloccare e modificare la legge esistente sullo status speciale del Donbass, dove sono già fissati privilegi e ampi diritti per questa regione".

Enrique Menendez, capo del centro analitico "Donbass Institute of Regional Policy":

"Questo è un fatto evidente nella direzione della pace. Ma nulla è cambiato radicalmente. Prima di tutto, non sappiamo esattamente in quale formato sia stata firmata la "formula di Steinmeier", che cosa suggerisce esattamente. Dopotutto, è stata annunciata nel 2016. Come dimostra la nostra pratica, non un singolo documento ufficiale, e vorrei ricordare che anche Minsk-1 e Minsk-2 erano documenti ufficiali, garantisce che sarà attuata. Per quanto riguarda le modifiche alla legge sullo status speciale, in primo luogo, è necessario vedere cosa sarà scritto in questa legge, perché la legge precedente non ha funzionato affatto; e in

secondo luogo, non è chiaro se ci saranno cambiamenti nella Costituzione " .

Se la "formula di Steinmeier" verrà comunque implementata, ciò significherà un enorme passo verso la pace in Ucraina. E il punto non è tanto nella legge sullo status speciale di alcuni territori del Donbass, ma nel fatto che se si terranno elezioni in questi territori, sorgerà un'autorità locale legittima con la quale sia le autorità ucraine che i nostri partner internazionali potranno negoziare.

In definitiva, sia gli Accordi di Minsk che la "formula di Steinmeier" mirano a riportare questi territori separati del Donbass in Ucraina, nel suo campo amministrativo, politico, giuridico, economico e culturale. Ovviamente, questo è esattamente ciò che le autorità ucraine hanno cercato e ciò per cui i nostri soldati hanno combattuto.

Ma per qualche ragione, Poroshenko e i suoi sostenitori, principalmente quelli delle organizzazioni nazionaliste radicali, non amano tutto ciò. E tutte le grida e i discorsi di queste forze politiche contro la "formula di Steinmeier" chiariscono i loro veri obiettivi e obiettivi. Queste forze politiche non hanno bisogno del Donbass in Ucraina: hanno bisogno di una guerra costante.

La "formula di Steinmeier" diventa così una cartina di tornasole che rivela e mostra per cosa stanno lottando le diverse forze politiche: guerra e impoverimento o pace e prosperità dello stato.

Le Chiese sulla guerra e sulla pace

La questione della pace o della guerra nel Donbass rivela anche i veri desideri e interessi nelle organizzazioni religiose.

Qual è la posizione delle organizzazioni religiose sul conflitto nel Donbass? Chi cerca la pace e chi cerca la guerra?

Svjatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina:

"Senza dubbio, la guerra non può finire con una pace a tutti i costi".

"In questa guerra, nasce una nuova Ucraina".

"Coloro che pensano costantemente a come salvare la pelle sono stanchi della guerra".

Nell'ultima dichiarazione che Svjatoslav Shevchuk ha pronunciato il 29 settembre 2019, c'è un appello diretto alla continuazione della guerra.

I suoi collaboratori sostengono la guerra ancora più apertamente. Ad esempio, il cappellano uniate Nikolaj Medinskij ha dichiarato: "Ciò che sta accadendo nell'est dell'Ucraina è il processo di purificazione dell'organismo della nazione ucraina. Perdiamo molto ma guadagniamo ancora di più".

Filaret Denisenko, capo della "Chiesa ortodossa ucraina del patriarcato di Kiev":

"Il nostro obiettivo è la crescita, l'allargamento del Patriarcato di Kiev. E il Signore stesso ci

aiuta in questo. Come? Ha permesso una guerra. E questa guerra contribuisce alla crescita del Patriarcato di Kiev".

"Non dovrete pensare che la popolazione del Donbass non sia colpevole di questa sofferenza. È colpevole! E deve espiare la sua colpa con la sofferenza e il sangue. Ha votato a un referendum per la federalizzazione? Ha votato. Ha peccato? Ha peccato. Questo è il risultato di questo peccato".

Epifanij Dumenko, capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina":

"Possa il nuovo anno della bontà di Dio darci speranza per la fine vittoriosa della guerra nell'Ucraina orientale e il ritorno della Crimea annessa".

"Non dobbiamo dimenticare che l'Ucraina si sta difendendo da un'aggressione esterna. E dobbiamo scegliere (nelle elezioni presidenziali, *ndc*) il comandante in capo, che in uno stato di guerra sarà in grado di proteggere la nostra libertà dalle invasioni della Russia".

E il subordinato di Filaret in passato, ora di Epifanij, il "metropolita" Mikhail Zinkevich di Lutsk, in realtà, nelle sue predicazioni ha minacciato di uccidere tutti coloro che simpatizzano con la Russia: "Il paese esisterà per sempre. Seppelliremo quelli che guardano a nord. Ne seppelliremo ancora molti e anche questi".

Tali dichiarazioni di scismatici e uniati potranno essere citate per molto tempo. Tutte le loro dichiarazioni, prediche e interviste non lasciano dubbi su quale sia la loro posizione sulla questione della guerra e della pace. Perché hanno così paura della pace in Ucraina? Perché chiedono direttamente o indirettamente una continuazione della guerra?

La risposta non sembra così complicata. Hanno bisogno della guerra per sviluppare le loro organizzazioni religiose. Il novantenne Filaret lo ha affermato direttamente e apertamente: la guerra è necessaria per la crescita del Patriarcato di Kiev. Scismatici e uniati usano la retorica della guerra, che in qualche modo chiamano patriottica, per mobilitare i loro sostenitori e attirare nuovi membri. Costruiscono la loro agitazione sulla base di concetti come "nazione", "stato", "indipendenza", "aggressione". Nella guerra, questo porta successo. E nella pace?

È chiaro che nella pace sarà necessario offrire alla società qualcos'altro: parlare di amore, misericordia, perdono, verità e giustizia. Questo è abbastanza problematico per gli scismatici e gli uniati.

Metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, primate della Chiesa ortodossa ucraina:

"Per quanto riguarda la guerra nel Donbass, voglio sottolineare che questa è una guerra civile. So dai vescovi che servono lì, da molte persone di Donetsk cosa sta succedendo lì. Spesso il padre fa parte della Guardia Nazionale e il figlio è un 'ribelle'. Molti fratelli e amici sono separati da una linea del fronte. Come in ogni guerra, compaiono persone malvagie: assassini, saccheggiatori e altri criminali. Ma la nostra Chiesa ha condannato sia la guerra civile iniziata nel 1917 sia quella attuale, a seguito della 'rivoluzione della dignità'. Dal 2013, abbiamo chiesto la riconciliazione e il perdono reciproco. Solo in questo modo preserveremo

l'integrità del nostro Paese e gli daremo l'opportunità di svilupparsi. La posizione della Chiesa è che è necessario porre fine alla guerra e smettere di uccidersi a vicenda".

E l'8 maggio 2015, il metropolita Onufrij, insieme ad altri vescovi della Chiesa ortodossa ucraina, non si è alzato in piedi durante l'incontro commemorativo della Verkhovna Rada, quando Petro Poroshenko ha letto i nomi degli eroi dell'Operazione anti-terrorismo.



sua Beatitudine il metropolita Onufrij, il metropolita Antonij (Pakanich) e l'Arcivescovo Iona (Cherepanov) alla riunione della Verkhovna Rada l'8 maggio 2015. Foto: lb.ua

Questo atto, che ha causato un'enorme ondata di indignazione e insulti nell'atmosfera del supporto universale per le operazioni militari nel Donbass, può essere definito eroico. Questa è stata la protesta più eclatante contro la guerra fratricida, come ha spiegato sua Beatitudine Onufrij:

"In effetti, quando il presidente ha parlato nel suo discorso della guerra nella terra del Donbass e degli eroi che si sono distinti in quel conflitto militare, noi non ci siamo alzati. E questo non era un segno di disprezzo per gli eroi dell'Ucraina. Onoriamo e rispettiamo queste persone. Queste sono persone che hanno guadagnato un grande onore - un premio statale elevato, e questo premio è stato loro assegnato per aver rischiato la vita, e alcuni hanno dato la vita per questo. Ancora una volta, esprimiamo il nostro grande rispetto per queste persone. Non vogliamo che la guerra continui nella nostra terra. Non vogliamo che le persone si uccidano a vicenda. Vogliamo la pace e la benedizione di Dio nella nostra terra".

Cosa attende le denominazioni ucraine

Ora immaginate cosa può accadere se la pace nel nostro paese verrà comunque. Di fatto, la firma odierna della "formula di Steinmeier" dà, anche se di poco, un speranza per un tale sviluppo di eventi.

In primo luogo, durante la pace, forse non immediatamente, ma gradualmente, tutto ciò che è accaduto sarà chiamato con il proprio nome. E la guerra civile sarà chiamata guerra civile. Anche la presenza di truppe russe, che per ben cinque anni l'Ucraina non ha potuto dimostrare a livello internazionale, non influisce sulla natura fratricida di questa guerra. In effetti, sono stati uccisi cittadini ucraini da entrambe le parti dello scontro; fabbriche, ponti, strade e case ucraine sono state distrutte da entrambe le parti; i nostri compatrioti hanno combattuto da entrambe le parti. E durante lo scambio di prigionieri, cittadini ucraini sono stati scambiati con cittadini ucraini.

In secondo luogo, si scoprirà che i leader religiosi degli scismatici e degli uniati hanno effettivamente incitato all'odio e alla rabbia i cittadini ucraini da entrambe le parti del conflitto, e hanno chiesto direttamente o indirettamente il proseguimento della guerra fratricida.

In terzo luogo, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e parzialmente la Chiesa greco-cattolica ucraina perderanno le basi ideologiche della loro esistenza. Il fatto che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sia un attributo dello stato ucraino è stato ripetuto più volte da Petro Poroshenko, Filaret Denisenko, Epifanij Dumenko e altri. Se, dopo l'inizio della pace nel Donbass, l'Ucraina si svilupperà sia economicamente che sotto tutti gli altri aspetti, si scoprirà che lo Stato non ha affatto bisogno della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". E senza tale supporto aggressivo, come quello che è esistito durante il governo passato, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" semplicemente non può esistere e svilupparsi.

In quarto luogo, nella pace, quando l'ordine sarà ripristinato e diventerà chiaro chi voleva davvero la pace e chi voleva la guerra, e anche quando gli scismatici e gli uniati perderanno il sostegno statale, è difficile immaginare che le loro parrocchie nell'Ucraina meridionale e orientale preserveranno i loro parrocchiani. Potrebbero rimanere solo sulla carta.

Pertanto, con l'avvento della pace in Ucraina, si potrebbe scoprire che gli anni della guerra nel Donbass sono stati un "momento d'oro" per gli scismatici e gli uniati. Apparentemente, questo tempo si sta esaurendo e dovranno in qualche modo spiegare alla società la loro riluttanza a porre fine allo spargimento di sangue nel paese.